

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	STOGIT S.P.A.
Denominazione dello stabilimento	CENTRALE STOCCAGGIO GAS DI SERGNANO
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Cremona
Comune	Sergnano
Indirizzo	Via Vallarsa, 18
CAP	26010
Telefono	800 905058
Fax	0373 892393
Indirizzo PEC	operazioni@pec.stogit.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	San Donato Milanese
Indirizzo	Piazza S. Barbara, 7
CAP	20097
Telefono	02 37031
Fax	02 37030396
Indirizzo PEC	operazioni@pec.stogit.it
Gestore	Alessandro Troiano
Portavoce	Antonio Nigro

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Ufficio Prevenzione Incendi	Via Ansperto, 4 20124 - Milano (MI)	dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Ufficio territoriale del governo di Cremona	Corso Vittorio Emanuele II, 17 26100 - Cremona (CR)	protocollo.prefcr@pec.interno.it protocollo.prefcr@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Direzione Regionale Ambiente e Clima	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Ufficio tecnico	Via Sauro Nazario, 14 26100 - Cremona (CR)	com.cremona@cert.vigilfuoco.it com.prev.cremona@cert.vigilfuoco.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia	Ufficio Tecnico	Via I. Rosellini, 17 20124 - Milano (MI)	arpa@pec.regione.lombardia.it arpa@pec.regione.lombardia.it
COMUNE	Comune di Sergnano	Ufficio Tecnico	Piazza IV Novembre, 8 26010 - Sergnano (CR)	comune.sergnano@pec.regione.lombardia.it comune.sergnano@pec.regione.lombardia.it
COMUNE		Ufficio Tecnico	Via Roma 8 26010 - Ricengo (CR)	comune.ricengo@pec.regione.lombardia.it info@comune.ricengo.cr.it
COMUNE	Comune di Casale Cremasco-vidolasco	Comune di Casale Cremasco Vidolasco	via roma, 56 26010 - Casale Cremasco-Vidolasco (CR)	comune.casalecrvidolasco@pec.regione.lombardia.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	ISO 45001	DNV	117791-2012-AHSO-ITA-A CCREDIA-CC3	2021-07-29
Ambiente	ISO 14001	DNV	191723-2015-AE-ITA-ACC REDIA-CC3	2021-07-29
Ambiente	AIA	Provincia di Cremona	Dec. Dirigenziale Provinciale n. 495	2021-08-02

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da: Commissione SGS

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:01/10/2018
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:21/12/2018
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:12/08/2022

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Cremona/Casale Cremasco-Vidolasco	Aree Pozzo
LOMBARDIA/Cremona/Ricengo	Aree Pozzo
LOMBARDIA/Cremona/Sergnano	Centrale di Trattamento, Compressione e Cluster

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato - Stabilimento ricadente sul territorio	Sergnano	0	
Centro Abitato	Casale Cremasco-Vidolasco	800	N
Centro Abitato	Ricengo	1.100	S
Centro Abitato	Pianengo	1.200	S
Centro Abitato	Bottaiano	900	E
Nucleo Abitato	Cascina Calderara	1.100	NE
Nucleo Abitato	Portico	1.900	SE
Case Sparse	Campisico di Sopra	1.900	NO
Case Sparse	Cascina Obizza	1.200	NE

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Zona Industriale Sergnano	200	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Impianto produzione Biogas Zaghen	10	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Galbani Egidio S.p.A. e Danone S.p.A. di Casale Cremasco	900	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Zona Industriale Pianengo	1.200	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Lottizzazione Bonetti	1.700	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Landoll s.r.l. Produzione Cosmetici, Ricengo	500	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Officine Meccaniche Villa & Bonaldi, Ricengo	350	S

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Istituto Comprensivo di Sergnano	350	N
Scuole/Asili	Asilo Nido Sergnano	400	E
Scuole/Asili	Scuola Elementare Elvino Benelli, Sergnano	400	E
Scuole/Asili	Scuola Elementare Casale Cremasco	1.300	NE
Scuole/Asili	Scuola Materna Casale Cremasco	1.000	N
Scuole/Asili	Scuola Elementare Ricengo	1.500	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo Sportivo Comunale Sergnano	10	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo Sportivo Comunale Ricengo	1.400	S
Ufficio Pubblico	Ufficio Postale Sergnano	300	E
Ufficio Pubblico	Ufficio Postale di Ricengo	1.300	SO
Ufficio Pubblico	Municipio di Sergnano	400	E
Ufficio Pubblico	Municipio di Casale Cremasco	1.300	NE
Ufficio Pubblico	Municipio di Ricengo	1.200	S
Chiesa	Casa Parrocchiale di San Martino Vescovo	500	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Oratorio di Casale Cremasco	1.200	NE
Chiesa	Santuario di Santa Maria del Binengo	50	NO
Chiesa	Parrocchia San Pietro Apostolico Ricengo	1.400	S

Chiesa	Chiesa S. Faustino Bottaiano	1.300	E
Altro - Cimitero	Cimitero di Sergnano	150	N
Altro - Cimitero	Cimitero di Casale Cremasco	1.200	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo sportivo comunale Casale Cremasco	1.600	NE
Ufficio Pubblico	Ufficio Postale Casale Cremasco	1.300	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Oratorio di Ricengo	1.200	S

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Metanodotti	Nodo Snam Rete Gas di Sergnano	10	S
Metanodotti	Impianto PISB Snam Rete Gas di Sergnano	10	N
Metanodotti	Centrale di Spinta Snam Rete Gas di Sergnano	100	O

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	Strada Statale 591	100	E
Strada Provinciale	Strada Provinciale 55	0	S
Strada Provinciale	Strada Provinciale 12	300	SE
Strada Provinciale	Strada Provinciale 15	250	E
Strada Provinciale	Strada Provinciale 16	700	SE
Strada Provinciale	Strada Provinciale 63	1.200	SE
Strada Provinciale	Strada Provinciale 64	500	S
Strada Provinciale	Strada Provinciale 80	1.100	S
Strada Provinciale	Strada Provinciale 135	0	O

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Protette dalla normativa	Parco del Serio	0	N
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fiume Serio	200	O
Fiumi, Torrenti, Rogge	Roggia Schiava	250	SO
Fiumi, Torrenti, Rogge	Roggia Gavazzolo	70	O
Fiumi, Torrenti, Rogge	Roggia Morgola	400	O
Fiumi, Torrenti, Rogge	Guadazzolo	0	N
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo acquedotto Sergnano	150	N
Fiumi, Torrenti, Rogge	Molinara	0	E

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	3	NO - SE

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

La Centrale consiste essenzialmente in impianti di: Compressione del gas naturale proveniente dalla rete di distribuzione nazionale ai fini dell'iniezione del gas naturale attraverso i pozzi in giacimento; Trattamento per la disidratazione del gas naturale, atto a rendere il gas naturale, proveniente dal giacimento ed erogato dai pozzi conforme per poterne garantire i parametri contrattuali di fornitura per l'immissione nella rete di distribuzione nazionale del gas naturale. La Centrale è caratterizzata dalla possibilità di operare ciclicamente in 2 fasi: fase di stoccaggio e fase di erogazione. Tali fasi dipendono dalla domanda di gas naturale ed, in sostanza, dalla stagione. Pertanto orientativamente nel periodo aprile ottobre, quando la domanda di gas naturale è scarsa, l'impianto è operato in stoccaggio ossia di immissione, previa compressione, in giacimento del gas naturale tramite i pozzi dislocati in loco e collegati alla centrale con delle linee interrato di collegamento; ottobre aprile, quando la domanda di gas naturale cresce, l'impianto è operato in erogazione in modo da estrarre dal giacimento il gas naturale stoccato e renderlo disponibile, previa disidratazione, immettendolo nella rete nazionale di trasporto. Le attività svolte nelle Aree Pozzo sono qui di seguito descritte. Erogazione: Il gas uscente da ciascuna stringa di erogazione è inviato al separatore di produzione ad essa associato. In ciascun separatore viene separata per gravità la fase liquida costituita da acqua di strato ed eventuali solidi trascinati. Presso l'Area Pozzo il gas subisce solamente un processo di separazione per gravità dalla parte liquida acqua di strato e un trattamento iniziale per l'inibizione della formazione di idrati. Il trattamento vero e proprio del gas viene eseguito in area Centrale. All'uscita da ogni separatore il gas è inviato, previa misura tecnica, al collettore di collegamento con Flow Line che connette le Aree Pozzo alla Centrale di trattamento. Iniezione: Il gas prelevato dalla rete metano viene inviato agli impianti di Trattamento e Compressione e successivamente inviato alle Aree Pozzo mediante le condotte. Il gas prima di essere immesso nei pozzi viene misurato mediante la stessa misura tecnica utilizzata durante la fase di erogazione. La presente Notifica viene trasmessa in occasione dell'aggiornamento del Rapporto di Sicurezza della Centrale di Stoccaggio Gas, presentato anticipatamente rispetto alla sua scadenza quinquennale come da richiesta dal Comitato Tecnico Regionale Lombardia incaricato dell'istruttoria del Rapporto Preliminare di Sicurezza per il progetto Realizzazione nuovi Cluster comunicazione ufficiale prot. 12961 del 26/04/2023: ... Tale rapporto di sicurezza dovrà, inoltre, essere aggiornato a seguito della messa in esercizio delle nuove sezioni isolabili dell'area trattamento

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

ALTRO - GAS NATURALE

SOSTANZE PERICOLOSE - Il gas naturale è una sostanza estremamente infiammabile che può dare luogo a rischio di incendio ed esplosione.

22. Metanolo - METANOLO

SOSTANZE PERICOLOSE - Il metanolo è un liquido facilmente infiammabile, tossico se inalato o ingerito.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - GASOLIO MOTORE

SOSTANZE PERICOLOSE - Il gasolio è un liquido infiammabile, tossico per gli organismi acquatici: può infatti provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - RILASCIO GAS NATURALE

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento termico

Effetti potenziali ambiente:

//

Comportamenti da seguire:

Le persone residenti all'interno della c.d. zona di attenzione devono, a seconda dei casi, a due distinte, alternative, forme di auto protezione: l'evacuazione o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stata attivata la sirena continua, per una durata di almeno tre minuti, la popolazione, oltre a cercare immediatamente riparo al chiuso, nelle rispettive abitazioni - o in altri luoghi chiusi – seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

1. chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
2. non usare apparecchi che possano formare scintille;
3. disattivare l'impianto elettrico;
4. interrompere l'erogazione di gas;
5. arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
6. attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
7. accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Detta misura di protezione viene consigliata, di norma, quando si sia verificato un incendio da cui possono sprigionarsi fumi tossici. Il riparo al chiuso consente, infatti, alle persone di non esporsi a concentrazioni troppo elevate di detti fumi ed attendere che gli stessi si dissolvano nell'aria.

Qualora sia stata disposta l'evacuazione - disposta con un suono di sirena interrotto per una durata di almeno tre minuti - la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Impianti acustici dedicati gestiti dal comune:

EVACUAZIONE

INIZIO EMERGENZA:

segnale interrotto ad intervalli di due (2) secondi per la durata di tre (3) minuti CESSATO ALLARME:
suono continuo per almeno venti (20) secondi

RIPARO AL CHIUSO

INIZIO EMERGENZA:

segnale continuo per oltre tre (3) minuti;
CESSATO ALLARME:
suono continuo per almeno venti (20) secondi

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Per i lavoratori che sono identificati come incaricati x le emergenze sono a disposizione autorespiratori posizionati in armadio metallico idoneo in corridoio uffici impianto trattamento e in sala quadri impianto compressione.

All'interno della Centrale, è presente una cassetta di Pronto Soccorso contenente l'attrezzatura necessaria, indicata nell'Allegato 1 del D.M. n. 388 del 15/07/2003 per prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

POSTO COMANDO AVANZATO (P.C.A.):

È stato istituito il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), che è la postazione dove viene svolto il coordinamento dei primi soccorsi e rappresenta la prima cellula di comando in loco.

Questa è composta, di norma, dalle primarie strutture di soccorso - Vigili del Fuoco, AAT, ARPA, ASL, Organi di polizia. La postazione del P.C.A. è quella individuata in via preventiva presso la sede del Comune.

La stessa, peraltro, potrà essere modificata, anche in corso di emergenza, dopo un'attenta verifica da parte dei Vigili del Fuoco nonché sulla scorta dei suggerimenti forniti dal personale sanitario.

AREA MEZZI DI SOCCORSO (A.M.S.):

è stata individuata l'Area dei Mezzi di Soccorso (A.M.S.) presso il punto di Via Vallarsa prospiciente la Via Cavallanti.

E' compito del Sindaco individuare preventivamente l'area esterna alla zona di attenzione, dove potranno sostare i mezzi di soccorso - soprattutto dei VV.F. e dell'AAT. Le predette aree, se idonee, potranno rappresentare un sito idoneo anche per il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.).

2. Scenario Tipo:

INCENDIO - RILASCIO GAS NATURALE

Effetti potenziali Salute umana:

Energia Termica Istantanea

Effetti potenziali ambiente:

//

Comportamenti da seguire:

Le persone residenti all'interno della c.d. zona di attenzione devono, procedere, a seconda dei casi, a due distinte, alternative, forme di auto protezione: l'evacuazione o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stata attivata la sirena continua, per una durata di almeno tre minuti, la popolazione, oltre a cercare immediatamente riparo al chiuso, nelle rispettive abitazioni - o in altri luoghi chiusi – seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

1. chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
2. non usare apparecchi che possano formare scintille;
3. disattivare l'impianto elettrico;
4. interrompere l'erogazione di gas;
5. arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
6. attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
7. accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Detta misura di protezione viene consigliata, di norma, quando si sia verificato un incendio da cui possono sprigionarsi fumi tossici. Il riparo al chiuso consente, infatti, alle persone di non esporsi a concentrazioni troppo elevate di detti fumi ed attendere che gli stessi si dissolvano nell'aria.

Qualora sia stata disposta l'evacuazione - disposta con un suono di sirena interrotto per una durata di almeno tre minuti - la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Impianti acustici dedicati gestiti dal comune:

EVACUAZIONE

INIZIO EMERGENZA:

segnale interrotto ad intervalli di due (2) secondi per la durata di tre (3) minuti CESSATO ALLARME:

suono continuo per almeno venti (20) secondi

RIPARO AL CHIUSO

INIZIO EMERGENZA:

segnale continuo per oltre tre (3) minuti;

CESSATO ALLARME:

suono continuo per almeno venti (20) secondi

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Per i lavoratori che sono identificati come incaricati x le emergenze sono a disposizione autorespiratori posizionati in armadio metallico idoneo in corridoio uffici impianto trattamento e in sala quadri impianto compressione.

All'interno della Centrale, è presente una cassetta di Pronto Soccorso contenente l'attrezzatura necessaria, indicata nell'Allegato 1 del D.M. n. 388 del 15/07/2003 per prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

POSTO COMANDO AVANZATO (P.C.A.):

È stato istituito il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), che è la postazione dove viene svolto il coordinamento dei primi soccorsi e rappresenta la prima cellula di comando in loco.

Questa è composta, di norma, dalle primarie strutture di soccorso - Vigili del Fuoco, AAT, ARPA, ASL, Organi di polizia. La postazione del P.C.A. è quella individuata in via preventiva presso la sede del Comune.

La stessa, peraltro, potrà essere modificata, anche in corso di emergenza, dopo un'attenta verifica da parte dei Vigili del Fuoco nonché sulla scorta dei suggerimenti forniti dal personale sanitario.

AREA MEZZI DI SOCCORSO (A.M.S.):

è stata individuata l'Area dei Mezzi di Soccorso (A.M.S.) presso il punto di Via Vallarsa prospiciente la Via Cavallanti.

E' compito del Sindaco individuare preventivamente l'area esterna alla zona di attenzione, dove potranno sostare i mezzi di soccorso - soprattutto dei VV.F. e dell'AAT. Le predette aree, se idonee, potranno rappresentare un sito idoneo anche per il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.).

3. Scenario Tipo:

ESPLOSIONE - RILASCIO GAS NATURALE

Effetti potenziali Salute umana:

Energia Barica

Effetti potenziali ambiente:

//

Comportamenti da seguire:

Le persone residenti all'interno della c.d. zona di attenzione devono, procedere, a seconda dei casi, a due distinte, alternative, forme di auto protezione: l'evacuazione o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stata attivata la sirena continua, per una durata di almeno tre minuti, la popolazione, oltre a cercare immediatamente riparo al chiuso, nelle rispettive abitazioni - o in altri luoghi chiusi – seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

1. chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
2. non usare apparecchi che possano formare scintille;
3. disattivare l'impianto elettrico;
4. interrompere l'erogazione di gas;
5. arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
6. attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
7. accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Detta misura di protezione viene consigliata, di norma, quando si sia verificato un incendio da cui possono sprigionarsi fumi tossici. Il riparo al chiuso consente, infatti, alle persone di non esporsi a concentrazioni troppo elevate di detti fumi ed attendere che gli stessi si dissolvano nell'aria.

Qualora sia stata disposta l'evacuazione - disposta con un suono di sirena interrotto per una durata di almeno tre minuti - la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Impianti acustici dedicati gestiti dal comune:

EVACUAZIONE

INIZIO EMERGENZA:

segnale interrotto ad intervalli di due (2) secondi per la durata di tre (3) minuti CESSATO ALLARME:

suono continuo per almeno venti (20) secondi

RIPARO AL CHIUSO

INIZIO EMERGENZA:

segnale continuo per oltre tre (3) minuti;

CESSATO ALLARME:

suono continuo per almeno venti (20) secondi

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Per i lavoratori che sono identificati come incaricati x le emergenze sono a disposizione autorespiratori posizionati in armadio metallico idoneo in corridoio uffici impianto trattamento e in sala quadri impianto compressione.

All'interno della Centrale, è presente una cassetta di Pronto Soccorso contenente l'attrezzatura necessaria, indicata nell'Allegato 1 del D.M. n. 388 del

15/07/2003 per prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

POSTO COMANDO AVANZATO (P.C.A.):

È stato istituito il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), che è la postazione dove viene svolto il coordinamento dei primi soccorsi e rappresenta la prima cellula di comando in loco.

Questa è composta, di norma, dalle primarie strutture di soccorso - Vigili del Fuoco, AAT, ARPA, ASL, Organi di polizia. La postazione del P.C.A. è quella individuata in via preventiva presso la sede del Comune.

La stessa, peraltro, potrà essere modificata, anche in corso di emergenza, dopo un'attenta verifica da parte dei Vigili del Fuoco nonché sulla scorta dei suggerimenti forniti dal personale sanitario.

AREA MEZZI DI SOCCORSO (A.M.S.):

è stata individuata l'Area dei Mezzi di Soccorso (A.M.S.) presso il punto di Via Vallarsa prospiciente la Via Cavallanti.

E' compito del Sindaco individuare preventivamente l'area esterna alla zona di attenzione, dove potranno sostare i mezzi di soccorso - soprattutto dei VV.F. e dell'AAT. Le predette aree, se idonee, potranno rappresentare un sito idoneo anche per il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.).